



RIUNIONE N. 1 DEL 13 GENNAIO 2012

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Claudio Pasqualini, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Nerio Belfanti, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Igor Dolenc, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Mario Virgili, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Emiliano Edera, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco Paolo Coppola, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Pietro Paviotti, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Flavio Pesante, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Massimo Milanese, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

Sono inoltre intervenuti:

Andrea Garlatti, Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;

Riccardo Riccardi, Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;

Dario Danese, Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;

Maurizio Blancuzzi, Direttore di staff presso la Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;

Debora Bendinelli, titolare della posizione organizzativa supporto al coordinamento delle attività di competenza della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;

Valter Santarossa, Presidente di INSIEL S.p.A.;

Paolo Favalessa, Assessore del Comune di San Giorgio di Nogaro;

Chiara Mio, Assessore del Comune di Pordenone.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Approvazione verbali delle sedute del Consiglio delle autonomie locali dell'8 novembre 2011, del 21 novembre 2011 e del 20 dicembre 2011.
3. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2178 del 18 novembre 2011, recante "L.R. 9/2011, art. 3. Approvazione programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2012-2014. Approvazione preliminare".
4. Designazione di due componenti del Consiglio di amministrazione della Scuola di formazione della funzione pubblica regionale, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2510 del 15.12.2011.
5. Designazione di tre esperti, quali componenti dell'Osservatorio per la finanza locale, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. b), del "Regolamento recante Norme di definizione della composizione e del funzionamento dell'Osservatorio regionale per la finanza locale di cui all'art. 45, comma 3, della L.R. 9 gennaio 2006, n. 1", emanato con DPreg. N. 94 dell'11.5.2010.
6. Intesa sullo "Schema di disegno di legge concernente la disciplina della portualità di competenza regionale", approvato in via preliminare con generalità n. 2252 del 18 novembre 2011.

La seduta inizia alle ore 09.16

Il Presidente propone una inversione dell'ordine del giorno in attesa dell'arrivo dell'assessore regionale Riccardi, iniziando dal **punto 4**.

Nessuna obiezione.

Punto 4

(alle ore 09.18 entra Belfanti)

OGGETTO: Designazione di due componenti del Consiglio di amministrazione della Scuola di formazione della funzione pubblica regionale, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2510 del 15.12.2011.

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Claudio Pasqualini, Assessore	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Nerio Belfanti, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Igor Dolenc, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Mario Virgili, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Emiliano Edera, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Pietro Paviotti, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Flavio Pesante, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Massimo Milanese, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 1/1/2012

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze;

Visto in particolare l’articolo 34, comma 3, della succitata legge il quale dispone che il Consiglio delle autonomie locali “provvede alle nomine e alle designazioni dei rappresentanti degli enti locali nei casi previsti dalla legge”;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2510 del 15 dicembre 2011 con la quale è stato approvato lo schema di atto costitutivo della costituenda Scuola di formazione della funzione pubblica regionale, comprensivo dell’allegato Statuto, il cui articolo 6, comma 1, prevede che il Consiglio di amministrazione è composto da cinque componenti, nominati dal Presidente della Regione, di cui due designati dal Consiglio delle autonomie locali;

Vista la nota prot. n. 0043859/P/class PER-4 dd. 29/12/2011 (ns. prot. n. 0000390/A/LETT/Class AAL 1-2-9 Uff SCAL dd. 04/01/2012) del Direttore centrale della Direzione centrale Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, con la quale si chiede al Consiglio delle autonomie locali di provvedere alla designazione di due componenti in seno al Consiglio di amministrazione della Scuola di formazione della funzione pubblica regionale;

Preso atto che il rappresentante della Provincia di Pordenone propone la designazione del dott. Luigi Tomat, residente a Cordovado, consegnandone il curriculum vitae;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Prata di Pordenone propone la designazione del prof. Mario Pezzetta, residente a Tavagnacco;

Considerato che non ci sono altre proposte di candidatura;

Ritenuto di porre in votazione le designazioni del dott. Luigi Tomat, residente a Cordovado e del prof. Mario Pezzetta, residente a Tavagnacco, quali componenti del Consiglio di Amministrazione della Scuola di formazione della funzione pubblica regionale;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 19;

Favorevoli: 17;

Contrari: 0;

Astenuti: 2 (Comuni di Cividale del Friuli e Udine);

A maggioranza

DELIBERA

di designare quali componenti del Consiglio di Amministrazione della Scuola di formazione della funzione pubblica regionale il dott. Luigi Tomat, residente a Cordovado e il prof. Mario Pezzetta, residente a Tavagnacco.

(alle ore 09.25 entra Pasqualini)

Si passa quindi al **punto 5** all'ordine del giorno,

Punto 5

OGGETTO: Designazione di tre esperti, quali componenti dell'Osservatorio per la finanza locale, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. b), del "Regolamento recante Norme di definizione della composizione e del funzionamento dell'Osservatorio regionale per la finanza locale di cui all'art. 45, comma 3, della L.R. 9 gennaio 2006, n. 1", emanato con DPreg. N. 94 dell'11.5.2010.

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Claudio Pasqualini, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Cherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Nerio Belfanti, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Igor Dolenc, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Mario Virgili, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Emiliano Edera, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Pietro Paviotti, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Flavio Pesante, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Massimo Milanese, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze;

Visto in particolare l'articolo 34, comma 3, della succitata legge il quale dispone che il Consiglio delle autonomie locali "provvede alle nomine e alle designazioni dei rappresentanti degli enti locali nei casi previsti dalla legge";

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera b) del "Regolamento recante norme di definizione della composizione e del funzionamento dell'Osservatorio regionale per la finanza locale di cui all'articolo 45, comma 3, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1" emanato con D. P. Reg. n. 94 dell'11 maggio 2010, che prevede la designazione di tre esperti da parte del Consiglio delle autonomie locali quali componenti dell'Osservatorio regionale per la finanza locale;

Vista la nota prot. n. 001-CAL-Ud/12 dd. 05.01.2012 (ns. prot. n. 0000498/A/LETT/Class AAL 1-2-9 Uff SCAL dd. 05/01/2012) dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, con la quale si chiede al Consiglio delle autonomie locali di provvedere alla designazione di tre componenti dell'Osservatorio regionale per la finanza locale;

Preso atto che il rappresentante della Provincia di Udine propone la designazione del dott. Enzo Bandiani, dirigente in quiescenza dell'Amministrazione provinciale di Udine, esperto in finanza pubblica, che il Sindaco del Comune di Prata di Pordenone propone la designazione del dott. Andrea Zuliani, Sindaco del Comune di Campoformido, esperto in materia di finanza locale e che il Sindaco del Comune di Udine propone la designazione del dott. Vincenzo Di Maggio, dirigente del Servizio finanziario e tributi del Comune di Trieste;

Considerato che non ci sono altre proposte di candidatura;

Ritenuto di porre in votazione le designazioni, quali componenti dell'Osservatorio regionale per la finanza locale, del dott. Enzo Bandiani, dirigente in quiescenza dell'Amministrazione provinciale di Udine, esperto in finanza pubblica, del dott. Andrea Zuliani, Sindaco del Comune di Campoformido, esperto in materia di finanza locale e del dott. Vincenzo Di Maggio, dirigente del Servizio finanziario e tributi del Comune di Trieste;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 20

Favorevoli: 17

Contrari: 0

Astenuti: 3 (Comuni di Cividale del Friuli, Ragogna e Santa Maria La Longa)

A maggioranza

DELIBERA

di designare quali componenti dell'Osservatorio regionale per la finanza locale:

- il dott. Enzo Bandiani, dirigente dell'Amministrazione provinciale di Udine in quiescenza, esperto in finanza pubblica;
- il dott. Andrea Zuliani, Sindaco del Comune di Campoformido, esperto in materia di finanza locale;
- il dott. Vincenzo Di Maggio, dirigente del Servizio finanziario e tributi del Comune di Trieste.

L'assessore regionale Andrea Garlatti chiede quindi la parola per una comunicazione al Consiglio.

Informa i consiglieri che si è ufficialmente insediata a Roma la Commissione speciale paritetica per il rinnovamento delle istituzioni. La Conferenza delle regioni ha designato tra i propri cinque componenti lo stesso assessore Garlatti, unico rappresentante delle regioni a statuto speciale. La sensazione percepita dall'assessore è che la Commissione voglia lavorare seriamente e con impegno per concludere i propri lavori entro novanta giorni. I temi dell'agenda riguardano il nuovo assetto della governance istituzionale, la revisione del patto di stabilità e la ricognizione dei costi per il funzionamento dell'intero apparato pubblico (c.d. spending review). L'assessore assicura che riferirà alla Giunta regionale e al Consiglio sull'andamento dei lavori della Commissione, ritenendola anche un utile modello da adottare nella nostra regione, tra Amministrazione regionale ed enti locali.

Si passa quindi al **punto 3** all'ordine del giorno.

Punto 3

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2178 del 18 novembre 2011, recante "L.R. 9/2011, art. 3. Approvazione programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2012-2014. Approvazione preliminare".

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Claudio Pasqualini, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Nerio Belfanti, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Igor Dolenc, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Mario Virgili, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegnana Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Emiliano Edera, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Pietro Paviotti, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Flavio Pesante, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Massimo Milanese, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 3/1/2012

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze;

Visto il comma 3, articolo 3 della legge regionale 9 del 14 luglio 2011 recante "Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia" in base al quale il Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche viene predisposto dalla Direzione centrale competente in materia di ICT ed e-government, sulla base delle indicazioni fornite dalle Direzioni centrali competenti per le singole sezioni e di quelle espresse in sede di Cabina di regia di cui al comma 4 ed è approvato dalla Giunta

regionale entro il 30 novembre di ogni anno precedente il triennio di riferimento su proposta dall'assessore regionale competente in materia di ICT ed e-government, di concerto con gli assessori regionali competenti in materia di infrastrutture telematiche e di sanità, previo parere del Consiglio delle autonomie locali.

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2178 approvata in via preliminare il 18 novembre 2011, avente ad oggetto "L.R. 9/2011, art. 3. Approvazione programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2012-2014.";

Sentito l'intervento dell'Assessore regionale Andrea Garlatti il quale ha spiegato che il Programma in argomento consiste in un documento di programmazione triennale che, per la prima volta, in attuazione della recente riforma del sistema informativo regionale, viene predisposto con la partecipazione degli Enti Locali. Il Piano contiene sia le componenti più prettamente informatiche che quelle concernenti le infrastrutture; esso pur perfezionabile, rappresenta il primo passo per il ri-orientamento dell'informatica regionale, che costituisce indubbiamente una delle leve più utili nell'ottica di una razionalizzazione concreta dei processi amministrativi;

Richiamata la seduta della I Commissione del Consiglio delle autonomie locali del 7 dicembre durante la quale il programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2012-2014 è stato sottoposto ad approfondimenti tecnici alla presenza dei funzionari della Direzione centrale della funzione pubblica competenti in materia di e-government e del Sindaco di Tavagnacco, Mario Pezzetta, in rappresentanza della Cabina di regia;

Udito l'intervento del coordinatore della I Commissione, Furio **Honsell**, il quale ha riepilogato le osservazioni emerse in esito ai lavori della Commissione, contenute nel documento posto a disposizione dei componenti e **allegato 1** al presente estratto del processo verbale. In particolare ha specificato che la Commissione, da un lato ha ritenuto il documento più che esauriente sotto il profilo quantitativo dei contenuti tecnici, in pratica omnicomprensivo, dall'altro ha riscontrato una distanza incolmabile tra l'aspetto teorico e le concrete esigenze rappresentate dagli Enti locali, in particolare dai piccoli Comuni, circa necessità di completare le infrastrutture e garantire l'interoperabilità in tempi brevi tra i sistemi informatici e le banche dati esistenti anche a fronte della necessità di svolgere i servizi comunali in forma associata come previsto dalle recenti normative;

Stante la necessità di risolvere le concrete problematiche sollevate dai Comuni, la Commissione ha quindi ritenuto di sottoporre al CAL la proposta di rinviare l'espressione del parere chiedendo nel contempo agli Assessori competenti la disponibilità ad istituire un Tavolo tecnico composto da rappresentanti degli Enti, dai funzionari regionali appartenenti alle competenti direzioni e dai rappresentanti della società Insiel, con il compito di predisporre entro un termine massimo di sei mesi un cronoprogramma delle azioni con le quali si intende fornire una soluzione concreta alle richieste delle Amministrazioni locali. Ciò affinché i contenuti del Piano siano veramente applicabili in un contesto reale. Le medesime considerazioni in larga misura sono state condivise anche in sede ANCI;

Considerato che nel corso della seduta sono state formulate le seguenti ulteriori osservazioni:

- si chiede se la Regione, con riferimento alla banda larga, abbia contemplato la possibilità di aderire al progetto nazionale, essenzialmente gratuito, in materia di WI-FI (Free Italia WI-FI) anche sotto il profilo di un'eventuale collaborazione alla fase di ricerca. Si chiede anche di conoscere, sempre ai fini della diffusione all'interno della Regione del sistema WI-FI, le ipotesi di cablaggio a fibra ottica del territorio regionale nel triennio ed i costi ad esse connessi (*Provincia di Gorizia*);
- poichè le promesse circa "l'imminente operatività" della rete informatica nel territorio rappresentato, risultano disattese ormai da anni, più esattamente dal 2007, si esprime sfiducia nei confronti dell'Azienda Insiel e pertanto si rappresenta la difficoltà a votare parere favorevole sul Programma triennale, pur valido nei contenuti, stante che è chiamata ad attuarlo la stessa Insiel (*Comune di Sauris*);
- si ritiene di ribadire che il Programma triennale non risulta in realtà completamente chiaro in alcuni punti come ad esempio sul fatto che il progetto Hermes, in realtà, si traduce tecnicamente in una rete intranet che non soddisfa quindi pienamente le aspettative degli Enti locali; si reputa quindi indispensabile approfondire ulteriormente in un tavolo tecnico diversi aspetti ritenuti fondamentali tra i quali, ad esempio, la necessaria

sintonia tra strumenti e processi che deve essere ben delineata nella parte del Piano concernente l'architettura degli applicativi (*Comune di Pordenone*);

- si ritiene di ribadire l'osservazione già formulata con riferimento all'importanza di mantenere la positiva esperienza realizzata da alcuni Comuni della Regione che si sono associati ai sensi della legge regionale 1/2006 e che beneficiavano di finanziamenti che sono ora venuti a mancare (*Comune di Monfalcone*);

Udito quindi la replica dell'Assessore regionale Riccardi, il quale ha riepilogato l'exkursus storico e le problematiche connesse alla diffusione della banda larga su tutto il territorio regionale -cosiddetto "progetto Ermes"-, importante scelta strategica effettuata nella precedente legislatura e portata avanti dall'attuale Giunta regionale, il cui intervento si è inserito però in un avanzato stato procedimentale. La necessità quindi di proseguire l'iter nel solco già tracciato, senza "ribaltare" il modello prescelto e mantenendo la società Insiel quale strumento di gestione e informatizzazione del sistema pubblico al posto della società Mercurio inizialmente costituita, la necessità di risolvere le questioni giuridiche, peraltro ancora in itinere, sollevate dalla Comunità europea con riferimento alle modalità della gara per l'utilizzo da parte dei privati, della capacità eccedente della rete della fibra ottica non necessaria al settore pubblico, hanno determinato una dilatazione complessiva delle tempistiche. Nonostante ciò, su 1635 chilometri totali di fibre da posare, 650 risultano in fase avanzata, 300 sono stati aggiudicati, 230 risultano in fase di aggiudicazione e per 277 il bando di gara risulta in fase di pubblicazione nel 2012.

In conclusione, le tempistiche ad oggi, sono state determinate da un lato dai meccanismi di posa della rete (complessità connesse alle autorizzazioni nei singoli Comuni, agli attraversamenti delle reti ferroviarie e dell'Anas), dall'altro dal controllo operato dalla Comunità europea in ordine al meccanismo tecnico con cui si dovrebbe affidare al mercato la quota di fibra eccedente e non necessaria al settore pubblico che, secondo l'autorizzazione della Comunità europea, prevederebbe un bando con evidenza pubblica. Poiché tale sistema prevede che vi sia un unico soggetto aggiudicatario, si riterrebbe preferibile invece il meccanismo "del listino" che, definendo un prezzo, consentirebbe di fornire una risposta a tutti gli operatori che ne facciano richiesta, scelta che comporterebbe una consistente ricaduta economica sul tessuto sociale poiché allargherebbe il mercato e concorrerebbe a calmierare la tariffa. Sul punto è però necessario attendere il parere della A.G.C.M l'autorità italiana competente in materia di concorrenza.

Da ultimo, ha spiegato che è già previsto che il sistema all'interno del territorio regionale consenta il WI-FI gratuito nei principali punti di attivazione ed ha inoltre ricordato che le norme regionali affidano ad Insiel in delegazione amministrativa l'attività concernente l'informatizzazione.

Udito l'intervento dell'Assessore regionale Garlatti, il quale ha ribadito la nuova impostazione normativa del settore informatico regionale, che prevede la novità costituita dalla istituzione della Cabina di regia ed ha manifestato l'impegno che, una volta espressa dal Consiglio delle autonomie locali la condivisione per i contenuti del Piano stante la riconosciuta validità degli stessi sotto il profilo tecnico, venga rafforzato il rapporto di leale collaborazione, prevedendo che la stessa Cabina di regia, limitatamente agli Enti locali, prosegua la sua attività a supporto della fase attuativa del piano stesso;

Considerato che in chiusura del dibattito sono state formulate le seguenti ulteriori osservazioni nonché le seguenti dichiarazioni di voto:

- pur condividendo le osservazioni formulate dalla I Commissione, si ritiene di esprimere parere favorevole ai contenuti del Piano, anche alla luce dell'impegno dell'Assessore Garlatti relativamente alla fase attuativa (*Comune di S. Maria La Longa*);
- si ritiene che la Cabina di regia, al momento, si sostanzia in un luogo di dibattito "tecnico", in cui non è possibile assumere accordi politici circa il cronoprogramma delle azioni e pertanto si ritiene che l'attività della stessa non possa contribuire a fornire una soluzione ai problemi concreti rappresentati dagli Enti locali, a meno che essa non venga dagli Assessori "promossa" a luogo di scelte strategiche, cui partecipi anche la società Insiel con la sua strategia industriale. Si ritiene pertanto che, alla luce delle preoccupazioni espresse dai Comuni con riferimento agli aspetti attuativi sarebbe opportuno rinviare l'espressione del parere. Qualora invece si intenda procedere in tal senso, si ritiene di esprimere un'astensione dal voto in quanto non risultano sufficientemente chiari i profili politici sottesi all'attuazione del documento (*Comune di Udine*);

- si chiedono maggiori delucidazioni con riferimento alle tempistiche con cui la rete sarà effettivamente attiva nei vari territori regionali e alle tempistiche con cui verranno definite la gara ad evidenza pubblica o la procedura definita "a listino" relative all'attribuzione al mercato delle eccedenze dei cavi di fibra ottica, al fine di poter fornire indicazioni di massima ai cittadini (*Comune di Arterga*);
- si anticipa il voto favorevole, in quanto si ritiene che in effetti i Comuni possano fornire il proprio contributo non per quanto concerne l'hardware, ovvero la posa dei cavi di fibra ottica, elemento da cui non si può prescindere, bensì per la parte relativa alle applicazioni, relativamente alla quale è opportuno il confronto all'interno della Cabina di regia anche per far sì che Insiel diventi un asset della Regione attivo e produttivo. Gli Enti locali si devono quindi impegnare nel monitoraggio, per aiutare Insiel in una trasformazione indispensabile (*Comune di Pordenone*);
- si concorda con le osservazioni espresse dal Comune di Pordenone, si reputa che la scelta della Regione di aderire al programma di WI-FI sia ottima poiché permetterà all'intero territorio regionale di tenersi al passo con i tempi, e si anticipa pertanto il voto favorevole. Persiste tuttavia la piccola lacuna relativa al cronoprogramma (*Provincia di Gorizia*);
- pur rappresentando l'esigenza di una maggiore comunicazione sul tema, si evidenzia che il Piano è basato su un'accurata analisi ed è pertanto positivo. Il Piano costituisce dunque un punto di partenza per un riordino nel settore che, per quanto concerne la fase applicativa, vedrà coinvolta la società Insiel, la quale sarà chiamata a declinare il Piano sotto il profilo tecnico. Si anticipa quindi un voto favorevole (*Provincia di Udine*);
- in linea teorica, si tratta di un "buon" Piano e, anche alla luce delle affermazioni degli Assessori si ritiene di esprimere un voto favorevole, rimarcando al contempo, l'importanza di venire costantemente aggiornati sul tema, soprattutto con riferimento alle tempistiche, anche al fine di poter fornire ai cittadini informazioni precise (*Comune di Ragogna*);
- si anticipa un voto favorevole confidando che la fiducia accordata si tradurrà nell'attuazione del crono programma, nel reperimento dei necessari finanziamenti e nell'impegno dei dirigenti di Insiel per quanto concerne la fase attuativa del documento, il tutto per garantire al territorio regionale le legittime opportunità di progresso (*Provincia di Pordenone*);
- si anticipa un voto favorevole, sottolineando al contempo la necessità di adeguare la pratica amministrativa alle nuove tecnologie, per non rischiare un passo indietro, come già avvenuto in passato con il progetto ministeriale seguito dalla società SOGEL, quando la prassi amministrativa ha condotto sì ad una gestione di grande trasparenza dell'iter delle pratiche sotto il profilo del cittadino, ma ha aggravato il lavoro manuale perché la burocrazia non è risultata adeguata allo strumento informatico (*Provincia di Trieste*);

Considerato quindi l'impegno dell'Assessore Garlatti a che la Cabina di regia prevista dall'articolo 3 dalla legge regionale 9/2011, limitatamente alla componente Enti locali, prosegua la propria attività anche nel futuro a supporto della fase attuativa dei contenuti del Piano triennale;

Ritenuto pertanto di porre in votazione il parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2178 approvata in via preliminare il 18 novembre 2011, avente ad oggetto "L.R. 9/2011, art. 3. Approvazione programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2012-2014", con l'impegno assunto dall'Assessore Garlatti e sopra riportato;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 20;

Favorevoli: 17;

Contrari: 0;

Astenuti: 3 (Comuni di Montebelluna, Sauris e Udine);

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2178 approvata in via preliminare il 18 novembre 2011, recante "L.R. 9/2011, art. 3. Approvazione programma triennale per lo sviluppo delle ICT,

dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2012-2014”, con l’impegno assunto dall’Assessore regionale Garlatti, di cui in premessa.

Alle ore 10.42 Romoli dovendosi assentare per concomitanti impegni lascia la presidenza della seduta al consigliere anziano Pieromano Anselmi.

(alle ore 10.49 esce Honsell)

(alle ore 10.52 entra Coppola)

(alle ore 10.58 esce Edera)

(alle ore 11.09 esce Dolenc)

Si passa quindi al **punto 6** all’ordine del giorno.

Punto 6

OGGETTO: Intesa sullo "Schema di disegno di legge concernente la disciplina della portualità di competenza regionale”, approvato in via preliminare con generalità n. 2252 del 18 novembre 2011.

Presidenza del componente Anselmi

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cordenons Claudio Pasqualini, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Nerio Belfanti, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Igor Dolenc, Vice Presidente	<i>assente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Mario Virgili, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Emiliano Edera, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Paolo Coppola, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Pietro Paviotti, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Flavio Pesante, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Massimo Milanese, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 4/1/2012

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze;

Visto in particolare l’articolo 34, comma 1, lettera d) della succitata legge il quale dispone che il Consiglio delle autonomie locali esprime l’intesa sugli schemi di disegni di legge riguardanti il conferimento e l’esercizio delle funzioni degli enti locali;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16 marzo 2011);

Visto lo schema di disegno di legge concernente la disciplina della portualità di competenza regionale, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale con delibera di generalità n. 2252 del 18 novembre 2011;

Preso atto che nella seduta della III Commissione del Consiglio delle autonomie locali tenutasi il 07.12.2011 il documento è stato esaminato in via preliminare;

Precisato che alla seduta, è stato invitato a partecipare quale soggetto esterno, anche il Sindaco del Comune di San Giorgio di Nogaro, in ragione del fatto che il disegno di legge disciplina l'organizzazione e il funzionamento anche di Porto Nogaro;

Sentito il Coordinatore della III Commissione Belfanti, il quale illustra le proposte emerse in esito alla citata seduta della III Commissione (**allegato 2**);

Udita la replica dell'assessore regionale **Riccardo Riccardi**, il quale, nel sottolineare il ruolo importante sia dei Comuni che degli altri soggetti interessati alle scelte di politica portuale, riferisce che la partecipazione va promossa e sostenuta, ma non deve comportare condizionamenti paralizzanti. In merito alla previsione di cui all'articolo 3, in relazione alla quale la Commissione del CAL ha chiesto di sostituire l'intesa al parere, l'assessore sottolinea che l'iter di formazione dell'intesa è caratterizzato da maggiore complessità rispetto a quello previsto per l'espressione del parere con la conseguenza che la previsione dell'intesa comporterebbe un appesantimento procedurale. Riguardando tale problematica l'approvazione del Piano regolatore dei porti, che rientra nelle competenze del Presidente della Regione, ma che non può confliggere con gli strumenti di pianificazione dei Comuni, sostanzialmente il parere ha la stessa efficacia di una intesa con il pregio di poter essere espresso nell'ambito di una procedura amministrativa più snella e veloce;

Considerato che nel dibattito sono state formulate le seguenti osservazioni:

- 1) il *Sindaco di Monfalcone* esprime apprezzamento per il disegno di legge e per il rapporto di collaborazione e costante confronto con il Comune assicurato dall'assessore regionale Riccardi ed evidenzia l'urgenza di una rapida approvazione delle disposizioni in esame. Ribadisce la richiesta di prevedere, all'art. 3, l'intesa in luogo del parere tenuto anche conto che, una volta entrata in vigore, la legge avrà una efficacia temporale indefinita e quindi pro futuro, è meglio prevedere uno strumento dotato di una efficacia più incisiva, che permetta di garantire ai Comuni maggiore tutela nell'esercizio delle proprie funzioni;
- 2) Il *Presidente della Provincia di Gorizia* esprime un giudizio positivo sul disegno di legge, auspicando che esso possa essere approvato in via definitiva e diventare legge; sottolinea che le disposizioni in esame rappresentano un enorme passo in avanti e rimarca la giusta scelta di individuare la Regione quale punto di riferimento nell'ambito della politica portuale. Tuttavia rileva che sussistono alcuni aspetti problematici che potrebbero intralciare il percorso legislativo, in particolare il rapporto con lo Stato potrebbe non essere pacifico in relazione ad alcune competenze, che potrebbero da quest'ultimo essere rivendicate. Si associa alla richiesta di prevedere l'intesa anziché il parere, al fine di garantire un'interlocuzione più intensa con i Comuni interessati. Comunica che nella sua qualità di Presidente del Patto per lo sviluppo nella provincia di Gorizia, assieme ad altri soggetti istituzionali, è impegnato alla redazione di un documento sul tema in discussione, che sarà presentato nei prossimi giorni; anticipa il proprio voto positivo, chiedendo che l'assessore Riccardi dia la sua disponibilità ad intervenire alla presentazione del documento che si sta redigendo e accolga la richiesta di prevedere l'intesa con i Comuni in luogo del parere. Auspica un voto forte e compatto da parte del Consiglio delle autonomie locali.

Udito il rappresentante del *Comune di San Giorgio di Nogaro*, intervenuto in rappresentanza del Sindaco, il quale si richiama a quanto già emerso nella seduta della III Commissione e formula le seguenti osservazioni:

- a) si ribadisce la richiesta che sia prevista l'intesa con i Comuni in luogo del parere;
- b) il disegno di legge prevede l'assunzione da parte della Giunta regionale delle funzioni prettamente spettanti ad una Autorità portuale; sarebbe più opportuno che le stesse siano delegate ad un soggetto amministrativo terzo di natura giuridico – pubblica come sono le Autorità portuali ovvero il Comandante del porto o l'Autorità marittima;

- c) in relazione agli articoli 10 e 12 del disegno di legge, si segnala la genericità e l'indeterminatezza delle disposizioni, in quanto le stesse prevedono che la Regione possa concedere a generici soggetti autorizzati non meglio precisati, lo svolgimento di generica attività di impresa anche con la possibilità, in via esclusiva, di occupazione e uso di aree demaniali e banchine portuali. Segnala che dalle previsioni del disegno di legge in esame discende il rischio che il soggetto autorizzato possa agire applicando tariffe in maniera arbitraria;
- d) in relazione all'articolo 16, si chiede di prevedere, in mancanza di disposizioni diverse, l'applicazione della legge n. 84/94 e successive modificazioni, mediante rinvio;
- e) si sottolinea che in mancanza delle precisazioni sopra indicate in relazione agli articoli 10, 12 e 16 vi è il rischio che all'interno dei porti si crei una sorta di "far-west", che impedirebbe una seria professionalità, operatività e concorrenzialità nei confronti di altri scali.

Udita la replica dell'assessore regionale **Riccardo Riccardi**, il quale afferma di concordare con il Presidente della Provincia di Gorizia in merito all'obiettivo che il disegno diventi legge nel più breve tempo possibile, rilevando che il punto qualificante è rappresentato dalla possibilità per la Regione di attivare procedure di finanza di progetto, cercando di attrarre capitale privato, data la scarsità di risorse pubbliche, nel contesto del corridoio Nord – Sud dell'Alto Adriatico, riconosciuto dall'Unione Europea.

Riguardo alla precisazione formulata sub b) dal Comune di San Giorgio di Nogaro tenendo conto anche del contesto generale attuale in cui l'istituzione di nuovi organismi pubblici rischia di essere oggetto di considerazioni negative, si è ritenuto di mantenere le competenze all'interno della struttura regionale, anche al fine di garantire maggiore efficacia all'azione amministrativa. Evidenzia inoltre che non è stata dimenticata la legge n. 84/94, ma si è ritenuto di valorizzare la specialità della nostra Regione anche in attuazione del decreto legislativo n. 111/2004 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti". Sottolinea inoltre che l'iter del disegno di legge è sempre stato condiviso con il territorio e il dialogo continuerà anche in futuro e anche con lo Stato, avendo ben presente che, nel rapporto con quest'ultimo, potrebbero essere necessari dei chiarimenti.

Infine, pur ribadendo il proprio convincimento che l'intesa sia un appesantimento procedurale e che il parere previsto abbia sostanzialmente la stessa efficacia, riferisce che se i Comuni lo richiedono, è accolta la proposta dagli stessi avanzata in merito alla sostituzione del parere con l'intesa sul piano regolatore del porto di cui all'articolo 3 del disegno di legge; è altresì accolta la richiesta emersa in III Commissione della previsione, considerata già implicita, ma che verrà esplicitata, che tutti i soggetti pubblici o privati che hanno già avuto esperienza e che sono presenti nel Porto, facciano parte della Commissione Consultiva prevista nel disegno di legge e possano esprimersi sulla programmazione;

Ritenuto pertanto di porre in votazione l'intesa sullo schema di disegno di legge recante "Disciplina della portualità di competenza regionale", approvato in via preliminare con generalità n. 2252 del 18 novembre, con le proposte di modifica accolte dall'assessore regionale Riccardi;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 17;

Favorevoli: 17;

Contrari: 0;

Astenuti: 0;

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere l'intesa sullo schema di disegno di legge recante "Disciplina della portualità di competenza regionale", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale con delibera di generalità n. 2252 del 18 novembre 2011, con le proposte di modifica accolte dall'assessore Riccardi, di cui in premessa.

Alla fine della predetta votazione, l'Assessore Garlatti chiede la parola.

(alle ore 11.31 esce Treleani)

(alle ore 11.47 esce Pasqualini)

(alle ore 12.00 esce Bergnach)

(alle ore 12.15 esce Daffarra, alle ore 12.19 esce Altran)

Anselmi (presidente) cede quindi la parola all'assessore Garlatti per una comunicazione.

Garlatti spiega che la comunicazione si riferisce ai bilanci dei comuni, relativamente ai quali si sta vivendo un periodo di grande agitazione, tradottosi anche in numerose note allarmate trasmesse dagli amministratori locali all'Assessorato. Il punto di partenza nel ragionamento è dato dalle somme disponibili e dai cambiamenti che è necessario realizzare in questo momento, concordemente. Nel calcolo delle somme disponibili, l'operazione IMU deve essere assunta come complessivamente neutrale, deve essere concepita a pareggio. Ovvero, nel bilancio 2012, il gettito IMU che rimane ai comuni deve essere uguale a ex ICI seconda casa più ex contributi ICI prima casa. Questa è l'ipotesi che è stata fatta dallo stato e qualora l'operazione non risultasse a pareggio la Regione, presumibilmente, si opporrebbe alla circostanza di restituire soldi allo stato. Dato quindi per presupposto che l'operazione IMU sia a pareggio, è necessario quindi stabilire quanti soldi effettivamente sono a disposizione.

Riepilogando, nel predisporre la finanziaria regionale la Giunta era riuscita a destinare alle autonomie locali la stessa cifra del 2011 meno 11 milioni (1,79). Dopo è arrivata l'integrazione del governo Monti con la richiesta di tagli agli enti locali per altri 30 milioni, tagli che la regione aveva circoscritto a 15 milioni di euro per un totale di meno 26 milioni di euro. Successivamente la Giunta ha accantonato per le Autonomie locali 19-20 milioni portando così il saldo negativo a meno 6. Di fatto quindi, i soldi a disposizione delle autonomie locali, attualmente, risultano di più di quelli approvati in sede di manovra finanziaria ovvero, da meno 11 milioni si è passati a meno 6 milioni. Il taglio quindi, come totale, a invarianza ici-imu, è inferiore. Il problema che si pone nasce dal fatto che non si conosce quale sarà l'effetto sui singoli comuni della transizione da ex ICI più contributi a IMU. Possono esserci delle variazioni perciò la tranche dei 65 milioni non può essere "etichettata" in questo momento ad ogni singolo ente e conseguentemente gli uffici comunali sono in fibrillazione perché non possono iscrivere a bilancio un importo che non conoscono. Si tratta ovviamente di un bilancio di previsione che ha una atipicità e i fondi non possono venire assegnati al buio perché si potrebbe avere un effetto moltiplicatore delle disparità che si verranno a creare. Il gruppo di lavoro costituito dall'Anci sta cercando di raccogliere i dati sul gettito imu e ha anticipato che, alla fine, si prevede una sostanziale equivalenza tranne alcuni casi particolari. Preso atto quindi che i soldi ci sono, occorre affrettare i tempi per la valutazione degli impatti rilevati dai ragionieri dei comuni, da effettuarsi preferibilmente in sede di Consiglio delle autonomie locali entro la prossima settimana, e dare nel frattempo un segnale di tranquillità. Successivamente si affronteranno anche le variazioni.

Anselmi afferma che il problema vero è che oggi, a IMU invariata, rimane il dato che gli uffici della Regione hanno comunicato che, di certo, verranno trasferite il 36% in meno di risorse rispetto all'anno scorso. I Comuni si chiedono pertanto come poter chiudere il bilancio sul presupposto di un "tesoretto" che in qualche modo verrà distribuito solamente in sede di assestamento. I Comuni non sanno quindi dove reperire i fondi per coprire questo 36% mancante a bilancio poiché, anche se si tratta di un bilancio di previsione, esso è sottoposto ad parere di legittimità ed al controllo del revisore. E' pertanto necessario che la regione fornisca un "appiglio" in base al quale la previsione circa la futura attribuzione delle risorse possa risultare sostenuta da un preciso percorso. Su questo punto comunica di aver richiesto una convocazione dell'ufficio di Presidenza.

Garlatti reputa che, poiché il problema è elaborare il bilancio, non sia necessario aspettare l'assestamento. La situazione di oggi sul punto è stata infatti dominata dal succedersi degli eventi. Dal punto di vista formale, l'appostamento della prima tranche è inferiore del 30% perché i 65 milioni vengono ridefiniti solo successivamente.

Gherghetta reputa che non ci sia altra soluzione che provvedere ad un immediato riparto dei 65 milioni. Qualora in seguito si riveli necessario provvedere in ordine a disequilibri originati dall'IMU, sarà sempre possibile provvedere con apposite compensazioni ad hoc.

Daici (Artegn) premette di rappresentare uno dei Comuni che hanno trasmesso all'assessore una nota sul punto. Ribadisce l'impossibilità di chiudere i bilanci da parte degli Enti locali qualora non si provveda alla attribuzione dei 65 milioni di euro, evidenziando che per il Comune di Artegn l'attuale taglio, pari al 35%, ammonta a 315.000 euro e pertanto, in assenza delle attribuzioni derivanti dalla distribuzione dei 65 milioni, non si riuscirà a portare il bilancio a pareggio. Reputa quindi necessario che la Regione fornisca chiarimenti in ordine alla possibilità di utilizzare i 65 milioni.

Daffarra (Ragogna) chiede che la Regione spieghi con apposita nota se i 65 milioni possano o meno essere posti a bilancio. Ricorda poi che nella lettera trasmessa dalla Regione agli Enti locali viene espressamente indicato che nel corso dell'anno 2011 ai comuni sono stati destinati 340 milioni di euro, nel 2012 agli Enti sono invece destinati 281 milioni, comprensivi della somma dei 65 di cui si dibatte. Ciò determina una decurtazione nei trasferimenti pari al 17,4%, un dato di riduzione molto rilevante. Perciò è necessario che la regione effettui una precisazione circa le tempistiche di attribuzione dei 65 milioni, cosicché si possano elaborare, sulla base di dati ufficiali, dei bilanci sottoscrivibili dai revisori dei conti, ma deve anche provvedere a definire la questione relativa alla riduzione del 17,4%, cui vanno tuttavia aggiunti i 20 milioni derivanti dall'Irap che porterebbero il taglio al 10%.

Milanese (Maniago) si associa alle osservazioni dei colleghi e spiega che la regione ha comunicato che per il proprio comune la riduzione si assesterebbe su circa 940.000 euro, un taglio non sostenibile. Successivi conteggi sulla base dei trasferimenti agli enti locali che da 340 diventano 281, hanno determinato una riduzione di 400.000 euro. Alla luce dei tagli ipotizzati, sono state pertanto esaminate varie ipotesi relativamente alla possibilità di agire per modificare le entrate (rette asili nido, casa di riposo, addizionale comunale). La comunicazione odierna in base alla quale, in realtà, la somma a disposizione degli enti locali sarebbe maggiore di quella che c'era in precedenza, risulta disorientante.

Mio (Pordenone) comunica che per il Comune rappresentato, il presunto taglio del 36% si assesterebbe sui 5 milioni di euro, una cifra inimmaginabile. Chiede pertanto che si provveda ad allineare al più presto la situazione de facto a quella che emerge dai documenti, tenuto conto che il bilancio consiste anche in un documento politico. Non si può pensare di chiudere il bilancio con una riduzione dell' $x\%$ sapendo che poi, tra alcuni mesi, verranno distribuiti i fondi relativi ai 65 milioni perché, nel frattempo, per far quadrare i conti, bisogna operare delle scelte politiche. Chiede pertanto che, in tempi strettissimi, si provveda a rendere coerente la realtà de facto rispetto alla realtà politica anche per valorizzare l'apprezzata scelta dell'Assessore di garantire alle autonomie locali una somma che, sei mesi fa, era inimmaginabile.

Garlatti alla luce del dibattito intercorso, ritiene sia necessario accelerare l'emersione dei dati veri relativamente all'IMU e, entro due settimane, effettuare una riunione sulla base dei dati imponibili e del gettito. Ribadisce che, comunque, il tema fondamentale delle risorse è quello già delineato. Durante la riunione verrà anche affrontato il problema politico che dovesse emergere in conseguenza di effetti significativamente diversi derivanti sul territorio dal gettito IMU e, conseguentemente, circa la necessità che la Regione debba provvedere a tenere indenni alcuni comuni, debba ricorrere alla perequazione o riorientare le somme a disposizione e quindi, in generale, sul ruolo del contributo regionale.

Anselmi ritiene sia necessario procedere insieme in modo spedito con un gruppo di lavoro CAL-ANCI. L'argomento di cui si sta dibattendo però concerne l'ipotesi di una tassazione ICI-IMU neutra. La questione relativa alla perequazione dipende dagli eventuali effetti diversi della manovra IMU, che sono conseguenti anche alle politiche del territorio rispetto alle aliquote. Indipendente da questa è la questione relativa all'assegnazione dei 65 milioni che mancano per chiudere i bilanci e che pertanto vanno comunque messi a disposizione dei Comuni.

Daici (Artegn) ritiene non comprensibile il motivo per cui la Regione stia attendendo di conoscere l'ammontare dell'IMU e i suoi effetti nell'ottica di provvedere poi a ripianare eventuali disavanzi; ciò non sarebbe equo stante che tutti i cittadini della regione hanno pari diritti e doveri. Non si comprende infatti perché ad un cittadino di un determinato comune dovrebbe spettare un minor gettito a causa del fatto che la regione trasferisce qualcosa di più ad un altro comune, che aveva i conti in rosso perché, ad esempio, aveva stabilito delle aliquote troppo basse. Le azioni conseguenti all'Imu sono responsabilità delle singole amministrazioni e non è equo che un comune abbia di meno a causa della compensazione a favore di un altro ente, che ha operato male.

Garlatti spiega che si intende verificare cosa accada in termini di effetti applicando le aliquote standard, solo al fine di comporre un quadro di riferimento rispetto anche al maggior gettito che l'IMU potrebbe comportare, senza voler con ciò incidere sulle politiche discrezionali dei Comuni ma per capire da quali comuni dovrebbe uscire il maggior gettito di quaranta milioni previsto dallo stato. Avere un quadro completo è necessario anche perché lo Stato inizialmente aveva previsto in via generale che dall'IMU derivasse un "maggior gettito", poi è passato ad una rigidità ulteriore identificando questo maggior gettito in 40 milioni di euro. Il ragionamento regionale non vuole pertanto essere pervasivo rispetto alle politiche discrezionali dei comuni, ma serve a comprendere il valore delle aliquote a livello standard.

Milanese (Maniago) chiede maggiori delucidazioni sulle intenzioni della Regione relativamente alle proiezioni dell'IMU; segnala che per valutare l'impatto IMU, è necessario un percorso univoco; tutti i Comuni devono usare stesse aliquote nelle proiezioni.

Mio (Pordenone) ritiene che gli Enti debbano fornire in tempi brevi la simulazione ad aliquote base richiesta dall'Assessore, che così avrà a disposizione un dato aggregato per prendere delle decisioni nei rapporti regione-stato. La regione metterà quindi i Comuni in sicurezza rispetto ai documenti necessari per fare i bilanci e successivamente ogni ente sceglierà autonomamente l'aliquota da applicare. Il Comune di Pordenone in base alle stime, ad aliquota base, restituirà allo stato circa 5 milioni.

Chiede poi se, all'interno della contrattazione che si svilupperà con il Governo su questi aspetti, sia possibile chiedere la compensazione dei crediti verso lo stato dei costi sostenuti dagli Enti per i pasti forniti agli insegnanti delle scuole elementari e medie.

Belfanti comunica che l'Anci ha provveduto ad istituire un tavolo tecnico, che ha predisposto un format comune con l'intendimento di ottenere in una settimana il quadro concreto su cui aprire il confronto.

Garlatti ritiene opportuno predisporre con gli uffici regionali il modello standard da compilare. Così emergeranno dati precisi circa il maggior gettito e si potrà verificare se esso sarà superiore rispetto alla cifra richiesta dallo stato.

Gherghetta (Provincia di Gorizia) chiede di approfondire il tema relativo al patto di stabilità, in particolare se la prevista riduzione dello stock di debito debba intendersi con riferimento al debito "grezzo" di un Ente stimato al 31/12/2011, per la provincia di Gorizia equivalente 18 milioni e mezzo, che va valutato sulle tre entrate in consuntivo 2011, per verificare se esso sia sopra o sotto il 40%. Dopo questa verifica, se il risultato è superiore al 40%, scatterebbe la fase della riduzione del 2% che può avvenire solo contraendo mutui coperti totalmente da contributo, mentre, punto nodale, non è possibile aprire mutui se non per il piccolo margine, che verrebbe dato dalla quota capitale di riduzione del debito che si paga durante l'anno. Questo è un punto di partenza pesante, perché esisteva già un piano triennale basato sul ragionamento "debito/pil", in base al quale il debito reale della provincia di Gorizia in realtà consiste in 12 milioni, poiché si tratta di mutui coperti totalmente. Dovendo però ripartire dal debito grezzo, risultano i 18 milioni e mezzo che fanno superare la soglia del 40% e scattare la riduzione del 2%. Se quindi si partisse dallo stock netto, ci sarebbe più possibilità di manovra per tutti gli Enti locali e sarebbe più logico, sebbene si comprendano le necessità dettate dalla manovra salva-Italia. Si rappresentano le problematiche connesse alle leggi in cui si prevede la compartecipazione degli Enti locali, rilevando che anche il cofinanziamento previsto per i finanziamenti europei costituisce un grosso problema. Se gli enti continueranno ad essere gravati dal co-finanziamento, si troveranno a non poter rispettare gli impegni di spesa.

Sottolinea inoltre il "potenziale distruttivo" insito nella previsione del saldo di competenza mista in quanto esso stabilisce nel patto di stabilità, che non è possibile effettuare pagamenti maggiori delle somme possedute in cassa e sottolinea il fatto che la finanziaria regionale prevede l'obbligo di miglioramento, senza chiarire qual è il margine di miglioramento e se questo sia da considerarsi rispetto all'anno precedente.

Garlatti spiega che, durante la riunione con il Governo è già stato chiesto di ridiscutere il patto di stabilità alla luce di vincoli che lo stato intende imporre, in particolare prevedendo che si possa pagare in conto capitale solo ciò che si riscuote in conto capitale. Poi chiarisce che, in realtà, nella finanziaria, inserita dalla ragioneria come norma di coordinamento, c'è scritto che si "persegue tendenzialmente il pareggio", ma è un saldo concettualmente sbagliato perché è un metodo indiretto per far ridurre il debito.

Gherghetta replica che non è possibile tornare indietro rispetto ad un patto di stabilità regionale . La regione, a suo avviso, dovrebbe contrattare con lo stato la somma totale da versare cioè il quantum, chiedendo in cambio di vedersi lasciare la piena autonomia relativamente alle modalità con cui reperire tale somma all'interno della regione stessa, altrimenti viene minata la stessa specialità regionale.

Anche la previsione dell'IMU risulta in sostanza un "furto con scasso" alla specialità regionale e non può essere un meccanismo accettabile nemmeno in virtù di un'emergenza finanziaria.

Anselmi (presidente) riepiloga la discussione avvenuta con l'impegno dell'Assessore e dei presenti a predisporre i dati richiesti in tempi brevi, al fine di definire un percorso che renda possibile la chiusura del bilancio.

Punto 2

Il Presidente quindi introduce il **punto 2** all'ordine del giorno relativo all'approvazione dei verbali delle sedute precedenti del Consiglio delle autonomie locali dell'8 novembre 2011, del 21 novembre 2011 e del 20 dicembre 2011.

Il rappresentante del Comune di Cividale del Friuli legge e deposita una nota scritta contenente una richiesta di integrazione del verbale dell'8 novembre 2011.

In assenza di ulteriori osservazioni, i verbali si considerano approvati a termini di Regolamento.

La seduta ha termine alle ore 12.25.

Il Responsabile della verbalizzazione
F.to Ida Valent

Il Presidente
F.to Ettore Romoli

Il Presidente
F.to Pieromano Anselmi

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 5 MARZO 2012.

ALLEGATO 1 AL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13 GENNAIO 2012



*Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme
Sede di Udine*

Consiglio delle autonomie locali

I commissione

Assetti istituzionali e ordinamentali delle autonomie, affari istituzionali del Consiglio, personale, istruzione e cultura

“Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell’e-government e delle infrastrutture telematiche 2012-2014”.

Sintesi esito esame in I Commissione

Nel corso della seduta del 7 dicembre la I Commissione del CAL ha esaminato il programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell’e-government e delle infrastrutture telematiche 2012-2014 alla presenza dei funzionari della Direzione centrale della funzione pubblica competenti in materia di e-government. Ai lavori della Commissione ha partecipato anche il Sindaco Pezzetta in rappresentanza della Cabina di regia.

Premesso un generale apprezzamento per l’atto in esame, sono state però rappresentate le seguenti problematiche

1) in questo momento, l’esigenza fondamentale per i Comuni medi e piccoli è costituita dalla necessaria interoperabilità, che deve esistere all’interno del loro sistema informatico e poi, o contemporaneamente, diventa rilevante la loro partecipazione al sistema integrato regionale. Non è infatti possibile pensare di riformare i servizi comunali o di svolgere gli stessi in forma associata, come richiesto dalle recenti leggi nazionali e regionali, e di farlo in modo efficiente ed efficace, se i Comuni non sono dotati di sistemi informativi locali comunali efficienti ed interoperabili.

Ciò che si chiede pertanto non è di emendare il documento in esame, ma di effettuare un ragionamento di tipo politico, e si suggerisce pertanto di proporre al CAL di considerare l’opportunità di esprimere un voto di attesa, in quanto un parere favorevole al Piano non rispecchierebbe in modo convincente la strategia individuata dai Comuni cioè di poter lavorare da subito sull’innovazione di processo dei sistemi informatici per renderli interoperabili (*Sindaco Pezzetta-Cabina di regia*);

2) Si evidenzia come, per i Comuni montani, sia già attuale la necessità di trasferire funzioni fondamentali all’interno delle nuove Unioni. Si ribadisce quindi la priorità da attribuire al fattore tempo stante il fatto che i 94 comuni montani della regione devono già provvedere a svolgere funzioni a carattere rilevante in forma associata (*Comune di Artegna, Comune di Cividale e Comune di Ragogna*).

3) Si esprime con profonda amarezza un'estrema sfiducia sia nel sistema che nei confronti della società Insiel. Dopo anni di attesa molti comuni montani non sono ancora dotati di infrastrutture adeguate e sono ben lungi dall'esserlo. E' assolutamente necessario un riscontro concreto non solo teorico da parte della Regione in quanto se ai comuni fosse stato concesso già in passato il ricorso al mercato, ora i sistemi informatici sarebbero interoperabili da tempo, non solo tra le Amministrazioni locali ma anche, fondamentale, con le imprese (*Comune di Sauris*).

4) Si evidenzia come per i medi e i piccoli Comuni sia necessario un servizio di IP aziendale ben strutturato e perfettamente funzionante. Si evidenzia a tal proposito come sia difficile reperire fondi per effettuare il monitoraggio delle rete e che non risultano chiari i protocolli di interfacciamento tra un privato e l'ente aziendale anche con riferimento al cloud compounting. Chiede quindi se questo argomento sia contemplato all'interno del documento in esame. Si evidenziano poi le grosse problematiche connesse alla formazione informatica dei dipendenti dei comuni con riferimento alle potenzialità delle nuove tecnologie.

Si chiede inoltre chiarimento circa le tempistiche relative alla realizzazione dei progetti quali Mercurio ed Hermes (*Comune di Muggia*).

5) Si chiede che all'interno del documento si effettui un riposizionamento di esperienze esistenti e positive quali quelle degli Uffici Unici mandamentali istituiti con la legge regionale 1/2006, che hanno lavorato nella direzione della omogeneizzazione, anche al fine di restituire alle stesse i necessari finanziamenti. Nel documento in esame manca il ruolo di tali Uffici unici che sarebbe un peccato archiviare e la cui funzionalità in un certo modo si autosostiene (*Comune di Monfalcone*)

6) Si ritiene che sarebbe necessario introdurre all'interno del documento una sorta di "premessa di intenti" relativa all'intendimento di migliorare il testo nel prossimo futuro.

Ritiene inoltre che sarebbe utile fare una netta distinzione, ed avere quindi due documenti diversi, uno sulla parte strutturale e uno sui sistemi informativi.

Con riferimento alla parte strutturale, si evidenzia che, al momento, non esiste una mappatura relativa alle tre o quattro isole diverse che lavorano tutte sulla banda larga ma non si relazionano tra loro ovvero: l'attività di Insiel, le varie iniziative locali dei Comuni dovute al fatto che il progetto Hermes è tecnicamente una intranet e pertanto non collega anche le aziende esterne, e la costosa rete della protezione civile. Predisporre un documento specifico che attenga alle infrastrutture e coinvolga tutti gli attori sarebbe utilissimo e favorirebbe economie di spesa ed efficienza.

Sempre con riferimento alla premessa di intenti bisognerebbe specificare che, proprio per tener conto dell'evoluzione politica, l'architettura degli applicativi non dovrebbe essere "Insiel centrica". Le regole per gli applicativi dovrebbero essere uniche, poi ai Comuni dovrebbe essere lasciata la scelta se rivolgersi ad Insiel o al mercato per procurarsi gli applicativi. Questo dovrebbe essere fortemente sottolineato in quanto risulta un aspetto fondamentale poiché costituisce il link tra la parte politica e la realizzazione applicativa di ciò che serve ai Comuni.

Si chiede inoltre un forte indirizzo verso l'open source affinché, gradualmente, sia possibile creare lavoro sul territorio sviluppando le competenze. (*Comune di Pordenone*).

7) Si sottolinea come, a livello teorico, il documento sia omnicomprensivo, ma siano state evidenziate delle macro criticità sul piano della politica della digitalizzazione della regione sia sotto il profilo delle infrastrutture che dei sistemi informativi. Si ritiene pertanto sarebbe opportuno fare un punto della situazione e delle carenze riscontrate attraverso un confronto con l'Insiel e con l'Assessore di riferimento (coordinatore *Honsell*).

8) Si ribadisce l'opportunità che la discussione vada affrontata in un tavolo politico in quanto il Piano, se pur adeguato dal punto di vista tecnico, può non costituire il documento più adatto per seguire

politicamente le programmazioni sul territorio. I piccoli comuni hanno pertanto bisogno di capire se ci sono figure a livello politico o tecnico professionale che possano fornire garanzie di accompagnamento stante la necessità di andare a regime entro 24 mesi con tutti i servizi associati. E' necessario sapere se per tale data il livello informatico nell'area montana sarà così efficace ed efficiente da garantire il passaggio. La strada può essere quella di avvalersi, oltre che di Insiel, anche di altri percorsi paralleli che permettano il raggiungimento del risultato richiesto dai comuni e imposto dalla legge. (*Comune di Maniago*)

La Commissione alla luce delle osservazioni espresse ha quindi formulato le seguenti conclusioni :

il documento oggetto d'esame, più tecnico che programmatico, risulta esauriente, ma mancano garanzie di strategia a breve e medio termine che permettano di rispondere alle esigenze dei medi e piccoli comuni, circa necessità di completare le infrastrutture e garantire l'interoperabilità necessaria a far funzionare il sistema informativo regionale stante che, al momento su questi punti, ci sono forti preoccupazioni da parte degli Enti locali e c'è l'urgenza di adeguarsi in tempi brevi a quanto stabilito dalla recente normativa regionale in materia di Unioni.

Si aggiunge un forte invito all'Assessore e ad Insiel a partecipare all'incontro per discutere sulle concrete problematiche emerse.

ALLEGATO 2 AL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13 GENNAIO 2012



Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme
Sede di Udine

Consiglio delle autonomie locali

III commissione

Urbanistica e pianificazione territoriale, ambiente, trasporti, protezione civile, lavoro e welfare

DISEGNO DI LEGGE CONCERNENTE LA "DISCIPLINA DELLA PORTUALITÀ DI COMPETENZA REGIONALE" DI CUI ALLA GENERALITÀ N. 2252 DEL 18 NOVEMBRE 2011.

Sintesi dell'esito dell'esame in Commissione

Il disegno di legge concernente la "Disciplina della portualità di competenza regionale" di cui alla generalità n. 2252 del 18 novembre 2011 è stato presentato alla III Commissione del Consiglio Autonomie Locali nella seduta svoltasi il 07 dicembre 2011.

In considerazione del fatto che il disegno di legge in oggetto disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Porto di Monfalcone e di Porto Nogaro, alla Commissione sono stati invitati a partecipare i Sindaci dei Comuni di Monfalcone e di San Giorgio di Nogaro, i quali hanno formulato le seguenti osservazioni:

1) al fine di sottolineare maggiormente la compartecipazione dei comuni alla predisposizione dei Piani regolatori portuali viene chiesto di apportare le seguenti modifiche al testo:

- Art 3 :
punto b)
 - sostituire il termine "*parere*" con il termine "*intesa*" sul progetto del piano regolatore del Porto;
 - dopo "*progetto del piano regolatore del Porto*" aggiungere "*e relative varianti*"punto c)
 - aggiungere dopo "*interviene ai lavori della Commissione Consultiva di cui all'articolo 8*" "*partecipa alla predisposizione del piano triennale*"
- Art. 6:
punto 4
 - aggiungere dopo "*è approvato in via preliminare dalla Giunta regionale*" "*previa intesa con i comuni*"punto 7
 - aggiungere dopo "*le previsioni del piano regolatore portuale si armonizzano con le disposizioni degli strumenti urbanistici comunali*" "*con codeterminazione paritaria*" ed eliminare "*e non possono con queste contrastare*".

2) si chiede che la Commissione Consultiva di cui all'Articolo 8 del disegno di legge sia composta, oltre che dai membri già indicati dal testo, anche dai rappresentanti degli enti pubblici e privati che hanno rilevanza a livello locale.

3) nel testo del disegno di legge non vi è alcun riferimento al "Piano territoriale infraregionale" che però interessa le zone industriali dei comuni di Monfalcone e di San Giorgio di Nogaro.

Si ritiene necessario valutare le possibili problematiche derivanti dalla compresenza nell'ambito di uno stesso comune di tre piani regolatori (il "Piano regolatore del porto", il "Piano regolatore comunale" ed il "Piano territoriale infraregionale").

4) si chiede infine di modificare il termine per la presentazione di opposizioni ed osservazioni del Piano regolatore portuale da 20 a 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Preso atto delle osservazioni sollevate durante la seduta il relatore, dott. Danese, ha assicurato che discuterà le proposte avanzate dai rappresentanti comunali in sede di assessorato.

Peraltro, in merito alla richiesta di approfondimento delle problematiche legate alla compresenza dei tre piani regolatori, il relatore ha assicurato che, sebbene nel disegno di legge non vi sia alcun rimando al "Piano territoriale infraregionale", la situazione è stata già oggetto di studi durante la predisposizione della norma ed è stato appurato che i tre piani operano in ambiti diversi non sovrapponibili tra loro.

Più specificatamente, sebbene i comuni ospitino sul proprio territorio sia una zona industriale che una zona portuale gli ambiti di competenza di queste non coincidono e tutt' al più possono essere considerati limitrofi.